



© KIRA PEROV



Bill Viola (1951-)

☉ Nato a New York nel 1951, Bill Viola è internazionalmente riconosciuto come uno dei più importanti artisti contemporanei, autore di videoinstallazioni, ambienti sonori e performance che propongono al pubblico straordinarie esperienze di immersione tra spazio, immagine e suono. Esplorando spiritualità, esperienza e percezione Viola indaga l'umanità: persone, corpi, volti sono i protagonisti delle sue opere, caratterizzate da uno stile poetico e fortemente simbolico in cui l'uomo è chiamato a interagire con forze ed energie della natura come l'acqua e il fuoco, la luce e il buio, il ciclo della vita e quello della rinascita.

THE ART OF PLAYBOY

News e appuntamenti da non perdere



1

Per i più sperimentali

Bill Viola

Rinascimento Elettronico

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
DAL 10 MARZO AL 23 LUGLIO 2017

☉ Una grande mostra che celebra il Maestro della videoarte contemporanea attraverso l'esposizione della sua produzione artistica partendo dagli anni settanta fino alle grandi installazioni degli anni duemila. Le opere esposte catturano l'attenzione del pubblico con forti esperienze sensoriali e in perfetto dialogo e confronto con l'architettura di Palazzo Strozzi e con i capolavori del Rinascimento. In modo totalmente inedito, tra ricerca tecnologica e riflessione estetica in un percorso espositivo

unitario tra Piano Nobile e Strozzi-na, la mostra crea uno straordinario dialogo tra antico e contemporaneo attraverso il confronto delle opere di Viola con i capolavori dei grandi maestri del passato, che sono stati fonte di ispirazione per l'artista americano e ne hanno segnato l'evoluzione del linguaggio. Creare una mostra di Bill Viola a Palazzo Strozzi significa celebrare la speciale relazione tra l'artista e la città di Firenze, città in cui l'artista iniziò la sua carriera nel campo della videoarte.

1_ Bill Viola, *Emergence* (Emersione) 2002, 11'40". Retroproiezione video a colori ad alta definizione su schermo montato a parete in una stanza buia Interpreti: Weba Garretson, John Hay, Sarah Steben. cm 213 x 213. Courtesy Bill Viola Studio.
2_ DALI *Dali Atomicus* 1948 © Philippe Halsman/Magnum Photos.
3_ Sergio Sarri, *Studio con piccolo attrezzo sonda e schermo con figura*, 1975, acrilici su tela, 80x60cm.

Per i viaggiatori



Life - Magnum

Il fotogiornalismo che ha fatto la storia

CREMONA | MUSEO DEL VIOLINO
DAL 04 MARZO AL 11 GIUGNO 2017

☉ La mostra, per la prima volta in assoluto, intende analizzare il rapporto fra il settimanale americano Life e la Magnum Photos, ed in particolare i reportage realizzati dai quei fotografi che vennero pubblicati sulla celebre rivista ed ebbero grande diffusione e al contempo grande impatto sull'opinione pubblica. Accanto a un percorso cronologico e una serie di emozionanti "stanze" monografiche, l'esposizione è un viaggio all'interno di nove reportage fotografici realizzati da grandi maestri come Robert Capa, Henri Cartier-Bresson ed Elliott



2

Erwitt solo per citarne alcuni. Accanto ad esse, saranno messe in relazione le edizioni originali della rivista Life e alcuni spezzoni video permettendo così di contestualizzare i reportage. "LIFE - MAGNUM, attraverso la forza comunicativa delle immagini che riunisce - afferma il curatore Marco Minuz - conduce a riflettere sulla fotografia e sulle sue implicazioni, sul rapporto con la carta stampata, sulle trasformazioni tecnologiche avvenute nel mondo della comunicazione e sulla forza che questi reportage ebbero nella nostra coscienza civile".

Per i cyber-people



Sergio Sarri

Opere 1967 - 2017

MILANO | ROBILANT+VOENA
FINO AL 02 APRILE 2017

3



☉ Fino al 02 aprile 2017 alla galleria Robilant+Voena sarà possibile ammirare circa trenta tele di medio e grande formato dell'artista Sergio Sarri. La chiave poetica del lavoro dell'artista, si nutre di dei mass-media, della pubblicità, della televisione e del cinema, ma concentra la propria profetica riflessione sul difficile rapporto tra l'uomo e la macchina dall'era della prima tecnologia a oggi, epoca in cui la robotica si è fatta infinitesimalmente piccola, ma infinitamente presente nelle nostre vite. I suoi dipinti, glacialmente analitici, freddi nella loro precisione, esibiscono frammenti di corpi che fanno pensare a una visione sadomasochista. Questa personale si pone come una vera e propria antologica che rende conto dei cinquanta anni di carriera dell'artista e lo propone come uno dei protagonisti di una Pop Art specifica del Nord Italia che si discosta da quella romana e che guarda soprattutto alle esperienze europee inglesi e francesi.